

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea
 { In terza " " " 40 " "
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 14 Luglio.

La dimostrazione di Roma

Possiamo benissimo non approvare le dimostrazioni di Roma pel trasporto del cadavere di Pio IX. La loro importanza però non può sfuggire alle nostre imparziali osservazioni.

Quello che si trasportava era il cadavere di un uomo che fece già il suo tempo; che ebbe splendidi alberi e un tramonto il più felice e doloroso; un uomo dal carattere mite e che da una soverchia mitezza passò ad atti d'effervescenza che rimarranno memorabili nella storia. Meglio era il dimenticarlo.

Invece la popolazione romana si abbandonò a dimostrazioni ostili contro di quel cadavere.

E perchè?

La cosa parrebbe per sé stessa insignificante; ma nel suo fondo nasconde una terribile lezione.

Non è difatti contro un cadavere che sarebbe stata fatta la dimostrazione. Sotto questo aspetto la dimostrazione non avrebbe avuto nome. Questa dimostrazione non si sarebbe potuto compatire nemmeno sotto il riguardo delle odiosità, di cui sorvive la memoria, perchè perpetrate da Pio IX negli ultimi tempi sotto gli auspicii di una senilità fenomenale e di perfidi consiglieri.

Quella dimostrazione devesi considerare sotto un altro aspetto, quello cioè dell'odio anticlericale dei romani.

Per nulla venne a cessare il potere temporale dei papi; per nulla Roma divenne la capitale del nuovo regno d'Italia. Questo fatto memorabile segnò un fatto nuovo

Appendice del Bacchiglione 46

Una ragazza brutta

La fronte di Massimo arrossi.

— Perdono, — riprese egli — perdonatemi voi che avete l'indulgenza infinita del prete. Ch'essa pure mi perdoni, essa che sa soltanto benedirvi. Io non ho le virtù che fanno i santi, io sono un soldato. Ben volli, non senza lottare, rinunciare a questa mano gentile, che voi un giorno indicaste troppo aspramente, o signorina, una mano da ragazza brutta! Ma non ebbi il coraggio di partire senza che questa ragazza brutta, abbellita da tante qualità morali, sapesse esservi un uomo che l'amava disinteressato. Per mio castigo compresi, ma troppo tardi, quanto tenaci erano le fila che quella piccola mano aveva strette attorno il cuore del soldato.

Da un singhiozzo di Stefania egli venne interrotto.

— Io lo so, — poscia proseguì — che sarebbe stato più degno di voi, e di un uomo veramente forte, di dirvi addio risolutamente, senza tradirmi. Non l'ho potuto. Non respiro più liberamente che da allora, in cui sicuro di partire fra breve, mi disse ani-

nella storia della rigenerazione delle nazioni.

Caduto il dominio dei preti in Roma cadde il baluardo della reazione, cadde il primo sostenitore della ignoranza, cadde il rappresentante del regresso.

Perciò coloro che imprecavano in Roma al trasporto del cadavere di Pio IX non imprecavano punto contro un innocuo cadavere nè contro la sua memoria; imprecavano unicamente contro i principii rappresentati da colui che già fu pontefice, e sostenne una parte tanto infelice quanto ridicola.

La spiegazione la si ha nelle grida emesse.

Quelle grida di: Viva l'Italia; Viva l'Esercito dinotavano tutto il sentimento del popolo romano, vero interprete della intera nazione.

Nulla vi era di sovversivo; nulla di provocante.

Era lo sdegno dignitoso di un popolo che si imponeva; era l'ira repressa che prorompeva inavvertita.

Dicevasi in quella dimostrazione che l'Italia sa troppo che cosa le aveva costato il dominio dei preti e che l'Italia si adatterebbe a tutto tranne al dominio o al servizio dei preti, che avviliti e rovinano le persone che si rispettano col loro semplice contatto. Essi sono come la vipera di cui si sfugge l'alto stesso.

Ed il popolo italiano ha troppa ragione di questo orrore perchè abbiamo bisogno di spiegarne i moventi.

I preti sono preti; e nessuna frase può valere a spiegare la intrinseca importanza di una parola che per sé stessa è un intero volume. La coscienza degli onesti e le lezioni della storia stanno là a provarlo indiscutibilmente.

mosamente: ella saprà tutto e mi stimerà fuor di dubbio.

« Voi mi trovavate l'aria contenta, strana contentezza ch'ell'era;... quella però che conveniva ad un cuore tanto accocato, da avere così tardi conosciuto il vostro.

— Eh bene! — pensava l'abate — io gli proverò che s'inganna.

Egli sperava ch'essa lo facesse seduta stante, si commosso e persuaso egli era della sincerità dell'ufficiale.

Stefania si accententò di tendergli la mano, stringendo la sua senza arrossire, e di dirgli con voce commossa: — Sta bene che partiate. Il Signore sa ciò che vi converrà.

Massimo lo sentiva più potentemente, per cui senza aggiungere parola presentò inclinata la fronte alla muta benedizione dell'abate, e sortì lentamente.

— Eusebio è totalmente perduto; — pensava l'abate Joumel.

Stefania si ridusse nella stanza della marchesa, dove l'aurora la sorprese addormentata appiedi della misericordiosa Nostra Donna Liberatrice.

XX.

Tre giorni dopo, il reggimento dei dragoni partiva da Poligny diretto a Luneville.

Lady Margherita dispettosamente dichiarava a Paolina che suo cognato era un giovane vecchio, senza occhi, senza gusto, e privo d'intelligenza e di cuore.

Nel fondo in una dimostrazione che disapproviamo come tante altre noi proviamo un senso di soddisfazione perchè rileva quel senso intimo d'orrore che prevale nel popolo italiano contro quanto sa di quel clericalismo, di cui quegli avanzi di un cadavere che venivano trasportati si era fatta una bandiera.

E noi approviamo e lodiamo quanto sa di clericale, o ne ha le stesse semplici parvenze; perchè crediamo non esservi peggiore nemico del patriottismo, della verità e dell'onesto che il clericalismo sotto qualunque veste si ammant.

Quella dimostrazione noi vogliamo perciò considerarla sotto un solo aspetto, quello cioè delle tendenze anticlericali che sono sempre legittime ed oneste.

Noi la consideriamo perciò come una espressione del sentimento nazionale, che nella sua delicatezza errompe alla minima provocazione, per quanto indiretta.

Che se le autorità hanno fatto benissimo a non lasciarsi prevenire — anche per evitare inconvenienti diplomatici — e perciò impedirono la realizzazione di più gravi disordini, provocati da un giusto sdegno e da reminiscenze deplorabilissime, siamo convinti che avranno in questo modo sotto gli occhi dei dominatori di palazzo Braschi agito e tutelato bensì l'ordine, ma sentito esse stesse la delicatezza del loro mandato e la giustizia della causa patrocinata dai dimostranti.

Sia questa una lezione per il presente e l'avvenire.

Lo stesso odore del putridume clericale spaventa. E di dominio di preti in Italia non si vuole nè si può parlare a verun patto e sotto nessuna veste, per quanto

Paolina in risposta fece atto disdegnoso, con cui dinotava, e per sempre, Massimo Sant Ebro come uomo indegno della menoma benevolenza.

Essa fino dal principio avrebbe desiderata, civettuola com'era, quella difficile conquista.

In fondo poco si curava di attaccarsi a quell'uomo sostenuto e severo. Piacevale il nome, le sorrideva la di lui posizione, e nulla più. Era inutile di domandare all'egoismo di Paolina un sentimento più profondo.

Alla primavera lady Margherita, per consolarla, e procurarsi una gradita compagnia, dichiarò essere necessario per la salute di Edoardo, sofferente ai bronchi, una gita a Nizza.

Essa si rimproverava di non averla intrapresa durante l'inverno, e quasi quasi, colla logica ordinaria delle donne, incolpava suo marito di averla trattata in quella stagione in un paese pregiudicevole al fanciullo.

Colla sua bonomia Carlo le faceva osservare che eccellente era la sua idea, dacchè il clima di Salins rimarrebbe lungo tempo ancora rigido, benchè si avvicinasse la primavera, mentre a Nizza erano di già schiusi i fiori.

Stefania convenne nel desiderio della inglese, che voleva condur seco Paolina, sendochè nel ritorno si avrebbe visitato Parigi, e Stefania bramava che sua sorella cadetta conoscesse anche Parigi.

Nella primavera del 1873 Brebion era in piena attività.

una schiera di moderati si presti gentilmente ad appoggiare il partito nero nelle elezioni amministrative.

Statistica delle operazioni di polizia

Il ministero dell'interno ha pubblicato la statistica delle operazioni più importanti di polizia, che ebbero luogo nel primo trimestre del 1881.

La somma in denaro recuperata di reati contro le proprietà è stata di lire 62,732 — si distinsero 1252 fra funzionari ed agenti — furono arrestati 24,802 individui imputati di crimini e delitti, e 2177 perchè in possesso di armi vietate.

Il numero dei salvataggi compiuti in casi di inondazioni, annegamenti, incendi ed altre calamità, è stato di 90. Per le vie si raccolsero e poi furono assistiti 1890 ammalati, 965 feriti, 302 morti, 1896 ubbriachi, 543 fanciulli abbandonati e 5569 mendicanti.

Circa ai minorenni discoli si ha che ne furono arrestati 697, consegnati ai parenti o tutori 668 e fatti rinchiodare in pubblici stabilimenti di lavoro 132.

Gli ufficiali di pubblica sicurezza conciliarono, a richiesta delle parti, 6254 dissidi fra parenti, 18,965 fra estranei.

In servizio morì un carabiniere, furono feriti 60 fra carabinieri, guardie e funzionari.

Ottennero la medaglia al valor civile 4, al valor militare 3, la menzione onorevole 4.

Ricevettero encomi e gratificazioni 1266 agenti.

La somma spesa per le gratificazioni è stata di lire 29,788.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

LOTTA ELETTORALE

13 Luglio.

Alcuni elettori idearono una privata riunione allo scopo di concertare la lista dei consiglieri da nominarsi nelle elezioni indette pel 24.

Senonchè studiata la cosa sotto l'aspetto della opportunità e della dignità, fu trovato e ad unanimità votato che la radunanza dovesse essere pub-

gli operai demolivano; le vecchie pietre dovevano scuotersi fino nei secolari loro fondamenti, vedendo i picchi e le vanghe moderne intaccare la rispettata loro sede.

Stefania era l'architetto.

Amava essa troppo le rovine per lasciarle manomettere da altri.

I primi lavori intrapresi consistevano nella riparazione delle parti minaccianti il crollo.

Ma si vide in breve tempo innalzarsi un vasto fabbricato alquanto al di là della loro massa imponente, edificio semplice e comodo, attorno al quale un giardiniere della città tracciò dei viali diritti ed ajuole regolari così graditi pei vecchi.

Non era ancora ultimato l'edificio, che l'abate Joumel, di cui gli incerti passi si appoggiavano al braccio della sua cara allieva, passeggiava lungo questi viali conquistati sui roveti, e ne elogiava la comodità così opportuna pelle sue infermità.

— Altre infermità, — diceva ella — verranno qui a cercarvi una distrazione, dell'aria pura, una vista superba; e lo dovranno a voi, buon padre, che primo ne avete il pensiero.

Ed era pei vecchi abbandonati che Stefania lavorava.

Circondata da persone avanti negli anni e sofferenti, fino dalla sua infanzia, essa aveva per la vecchiaia una rispettosa e devota riconoscenza.

I primi voti della marchesa, le prime ispirazioni dell'abate erano di tal

blica; e tale la si farà nel 15 corrente nella sala della ginnastica alle ore 9 pomeridiane. — Speriamo che numeroso sarà il concorso degli elettori, e ciò dimostrerà ch'essi sono compresi dell'importanza e del pericolo che ci minaccia, di essere sopraffatti da una spaventevole maggioranza clericomoderata.

Anche qui l'ibrido connubio è già stretto e ciò ci dà a sperare che la parte migliore dei moderati si unirà ai progressisti per sconfiggere l'unico nemico della libertà, il partito reazionario.

La fusione dei partiti avvenuta a Padova, è stata da tutta la stampa lodata; questo buon esempio eserciterà la sua benefica e salutare influenza anche qui, e così potremo riuscire nell'intento che si deve proporre ogni onesta persona.

Vi daremo relazione del risultato dell'adunanza, che vogliamo credere sarà conforme ai nostri desiderii.

DA BOVOLENTA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

13 Luglio.

Nella passata mia accennavo al predominio della fede di cui usufruiscono Mariotto e il suo partito, per guadagnare voti nelle elezioni di domenica.

Quanto vi scrissi è vero ed il seguente aneddoto lo prova.

Un elettore di Brusadure, in un giorno di questa settimana, è alla messa mattutina, s'imbatte nel Mariotto, che fattogli un grazioso saluto in tuono serio gli parla onde indurlo a votare per lui ed i suoi; l'elettore protesta e l'altro irritato, mentre credeva di ottenere una facile vittoria, risponde:

« Vedremo se ascoltarli il prete. »
 Oh bella! anche il prete compare in scena per fare da galoppino elettorale. È una missione che credo non faccia parte delle sue attribuzioni e farà meglio assai meglio ad astenersi dal partecipare in qualsiasi modo a questa lotta, sull'esempio anche del suo predecessore.

modo soddisfatti e compiuti da Stefania.

Sulla fine del luglio si vide sorgere l'asilo dei vecchi frammezzo a grosse muraglie che sfidavano le ingiurie dei secoli, ed una casa più bassa, più ristretta, più ridente, con un giardino netto tracciato fra le roccie, senza pericolo di scorrimenti del terreno, come se fosse destinato a dei capretti. Questa casetta, questo giardinetto erano infatti destinati alle orfanelle.

Stefania si ricordava dei fanciulli senza padre e madre, e per essi istituiva un commovente rifugio.

Infaticabile essa studiava i piani dell'architetto che aveva addetto qual guida alla sua inesperienza, sorvegliava le costruzioni, e si assicurava dell'avvenire. Avreste detto ch'ella avesse delle ali, che sulla sua fronte splendesse un'aureola, e che nel cuore suo si racchiudesse una parte del cielo.

La corrispondenza d'Albino e quella di Paolina erano il conforto che rivigorisce la sua attività in modo gradito e caro.

« Mia diletta, — scriveva Paolina — si pretende che i parigini non possano restare la state in Parigi e senza morire pel caldo e di consunzione. Ti assicuro che vi si vive e mirabilmente, che i Campi Elisi offrono l'ombra più deliziosa, i sorci e betti vi sono squisiti, gli artisti e hanno voci che deliziano, e le sarte e principali preparano delle toilette e impareggiabili. (Continua)

Dopo quello che ho fatto per Bovolenta, va esclamando con voce querula il Mariotto, vogliono cacciarmi dal Consiglio!!! Oh che fece i locali per le scuole forse? O ne istituì dov'erano reclamate?

S'è forse data nessuna briga pel riattamento della piazza e della peschiera? S'è mai sognato di far pratiche per ottenere dal governo il pagamento di quel tal credito del Comune, a lui ben noto? Che vantaggi apportò al paese colla sulla amministrazione?

Forse l'attuazione della tanto desiderata pesa pubblica e della necessaria pompa idraulica, allo stato ancora di più desiderati?

Niente di tutto questo; si può farne a meno dice l'ex sindaco, e sia pure, benemerito cittadino, gli elettori faranno anch'essi a meno della S. V. in Consiglio.

Con quel sorriso stereotipato che lo distingue sembra dire in aria di sfida: La vedremo ben bella, signori, cadrete tutti ma resterò io in piedi!!! Povero miope, e non s'accorge che gli fanno difetto gli amici ed i suoi l'abbandonano.

Tutte quelle opere di pubblica utilità che enumerai, elettori del Comune di Bovolenta, fanno parte del programma del Comitato. Rammentatevelo alle elezioni di domenica.

Pressioni indecorose vengono esercitate perchè votino per Mariotto, di ciò ne parleremo a suo tempo, e si metterà in chiaro questi intrighi.

DA COSTA DI ROVIGO

13 Luglio.

(L.) Per incarico di alcuni amici che vogliono vedere la rappresentanza provinciale affidata a persone intelligenti, larghe di censo, per poter acuire diligentemente agli affari della provincia propongo ai comunisti di Costa di raccogliere tutti i loro voti sui sig. Medin conte Stefano e nob. Benvenuti ing. Adolfo.

Basta pronunciare questi nomi per essere sicuri che verranno accolti con ogni favore. Quello che dobbiamo raccomandare è che gli elettori si portino compatti all'urna e non disperdino i voti.

Anche il nostro Comune ha interessi non piccoli legati intimamente col buon andamento dell'amministrazione provinciale. La prosperità dell'agricoltura, lo sviluppo di qualche industria specialmente campestre si potrà avere allora soltanto che se ne avrà incoraggiamento ed aiuto dall'alto.

Abbiamo già una buona caparra di questa sollecitudine nel nostro sindaco cav. Angelo Zerbinati per cui non si tratta che di assicurare sempre meglio una influenza intelligente nel Consiglio provinciale.

Belluno. — Martedì sono passate per Belluno due batterie d'artiglieria e uno squadrone di cavalleria diretti al campo di Vigo.

— Il 20 luglio al Teatro di Belluno si darà il *Barbiere di Siviglia*; dopo andrà in scena la *Maria de Rohan*.

Mestre. — Ecco l'esito delle Elezioni amministrative.

Vennero eletti a consiglieri comunali i signori:
Bianchini conte Giuseppe voti 73
Gastaldi cav. Lorenzo » 70
Molin ing. Luigi » 39
Giacomelli Luigi » 38

Mirano. — Domenica ebbe luogo la festa del Presidente della Società Operaia. Alle ore 11 ant. nelle sale della Società con scarsissimo concorso di soci fu fatta la presentazione del ritratto al *Dominatore*, e subito dopo venne il discorso d'occasione del Presidente ed un altro non tanto felice dell'egregio facendiere.

Alla sera numerosissimo concorso al Teatro diurno alla rappresentazione della commedia: *Cuore d'artista*. I dilettanti si comportarono benissimo; negli intermezzi degli atti vennero suonati l'inno Reale e l'inno di Garibaldi.

Ebbe termine la festa coll'estrazione a sorte di molti oggetti.

Rovigo. — Certo Amosini Francesco, mugnaio, la mattina del 12 ha ucciso nella sua casa, la moglie Favonelli Luigia, ritenendosi per mania gelosa.

L'uccisore, andò poi ad annegarsi in Po, lottando contro coloro che volevano salvarlo.

Egli ha lasciato sul lastrico sette figli.

Udine. — Il ministro Baccarini ha promesso in massima il sussidio pel canale Ledra Tagliamento, ma consìgli di aspettare per la determinazione della misura del sussidio a quando siano ben concretate le spese.

CRONACA

Elezioni Provinciali

Come risulta dallo specchietto dei Comuni del distretto che votarono domenica scorsa pel Consiglio provinciale, ieri da noi pubblicato incompleto e che oggi ripubblichiamo, i voti si divisero fra la lista *concordata* ed un'altra lista che si potrebbe dire di nuova fabbrica, perchè comprende un solo nome del *Giornale di Padova*, uno della lista *clericale* e due della *concordata*.

Noi, che non possiamo impedire a nessuno di votare come vuole e che vediamo perfino gli amici del *Giornale di Padova* — tanto si cammina! — accettare anch'essi all'ultima ora il nome di uno di quei democratici che fino a ieri metteva i brividi al buon *Giornale di Padova*, noi, fedeli alla lista *concordata*, come dimostrano le elezioni dei Comuni ove i nostri amici hanno aderenze, raccomandiamo di nuovo vivamente ai nostri elettori del distretto di votare concordati e compatti come si fece in città per la lista liberale concordata nei seguenti nomi:

Beggiate avv. Tullio Benvenisti dott. Moisè Poggiana avv. Giuseppe Turazza prof. Domenico

Veggiano. — Poggiana 72, Turazza 70, Beggiate 67, Benvenisti 65, Tescari 12, Zigno 2.

Noventa. — Turazza 37, Beggiate 5, Benvenisti 7, Poggiana 23, Zigno 34, Tescari 33.

Selvazzano. — Turazza 38, Beggiate 18, Poggiana 32, Zigno 19, Tescari 19, Benvenisti 8.

Campodoro. — Turazza 25, Beggiate 6, Benvenisti 7, Poggiana 24, Zigno 13, Tescari 20.

Piazzola. — Turazza 97, Poggiana 76, Zigno 83, Tescari 100, Benvenisti e Beggiate 0.

Aggiunti a questi i voti di Padova e di Ponte S. Nicolò si hanno i seguenti voti:

Turazza 1860, Beggiate 1327, Benvenisti 1113, Poggiana 1058, Tescari 784, Zigno 722.

Per gli italiani scritti a Margalio. — Lista precedente L. 57 Quaglio Francesco » 2

Università. — Ecco alcuni dati statistici gentilmente comunicati: Studenti ed Uditori iscritti nella R. Università di Padova nell'anno scolastico 1880 81:

Giurisprudenza	268
Medicina e chirurgia	274
Scienze matematiche, fisiche e naturali	160
Filosofia e Lettere	84
Scuola d'applicazione per gli Ingegneri	98
Scuola di farmacia	36
Scuola di ostetricia	51

Totale 971

Studenti ed Uditori iscritti nelle diverse Università del Regno durante l'anno scolastico 1879 80:

Napoli 3037 — Torino 1581 — Pa-

dova 997 — Roma 809 — Pavia 702 — Bologna 668 — Pisa 570 — Genova 516 — Palermo 504 — Modena 222 — Parma 219 — Siena 216 — Catania 202 — Cagliari 106 — Sassari 82 (*) — Perugia 74 — Camerino 59 — Urbino 58 (*) — Messina 128 (**) — Macerata 82 (**) — Ferrara 46 (**).

Accademia dei Concordi di Bovolenta. — Abbiamo giorni addietro pubblicata una lettera di alcuni egregi signori di Bovolenta sull'accademia dei Concordi e naturalmente ne apprezzammo lo scopo. Ora siamo lieti di pubblicare la risposta diretta dal prof. Massimiliano Calegari ai firmatari della stessa lettera e per essi al primo, cioè al sig. Adolfo Sotti. Siamo sicuri che questa lettera produrrà la massima impressione e assicurerà il rinascimento della bella istituzione:

Padova, 13 luglio 1881.

Rispondo a te perchè tu sia gentile e fedele interprete del mio pensiero verso quanti desiderano la risurrezione dell'Accademia dei Concordi di Bovolenta, e singolarmente verso quanti furono con te così gentili per calcolare su me pel generoso scopo.

Quando nel 1876 ebbi l'onore di rappresentare al Parlamento il collegio di Piove-Conselve, doveti abbandonare qualunque occupazione che potesse distrarmi dal mandato politico. Cessato questo, ebbi varie volte occasione di parlare coi preposti alla Accademia invitandoli a sostenere una istituzione la quale negli ultimi tempi aveva avuto per mia iniziativa il merito di volgere l'attenzione di tutta Italia e delle più colte nazioni al sepolcro di Francesco Petrarca.

Non posso spiegare a me stesso le ragioni che determinarono il presidente Malmignati e i suoi più intimi a tanta noncuranza.

Io spero che essi possano giustificare la loro condotta. Per parte mia declino ogni responsabilità perchè il titolo di vice presidente — del quale tu volesti onorarmi — non mi venne mai ufficialmente notificato.

Se io avessi avuto la compiacenza di una tale nomina, Bovolenta non sarebbe stata così ingiustamente diseredata delle simpatiche riunioni che formano una dolce memoria e il più modesto orgoglio della mia povera vita.

Se la presidenza dell'Accademia dei Concordi di Bovolenta non si farà viva io verrò un giorno tra voi e alla buona, in famiglia, faremo rinascere quel sodalizio che nelle lettere, nell'arte, nella scienza, diffondeva tratto tratto fra noi un raggio di speranza e di luce nel nome della scienza e dei sacri intenti della libertà.

Stringendo la mano a te, mio carissimo tra gli amici, intendo di abbracciare tutti quelli che desiderano rinata in Bovolenta la patriottica istituzione.

Con cordiale effetto.

Tuo M. Calegari.

Società italiana d'Igiene. — Nel mese di settembre avrà luogo in Milano una riunione d'Igienisti Italiani nella quale si discuteranno precipuamente argomenti d'igiene applicata alle industrie.

Quegli espositori pertanto che amassero sottoporre agli studi ed allo apprezzamento dei congregati gli oggetti esposti alla Mostra Nazionale, che hanno attinenza colla Igiene e la Medicina, sono pregati a notificare i loro desideri alla *Società italiana d'Igiene*, via S. Andrea, 18.

Per lunedì. — Lunedì 18 corrente avranno luogo le seguenti corse: 1.^a Corsa. — Al trotto, fra i cavalli che non avranno vinto nessun premio nella Corsa d'Incoraggiamento di giovedì mattina 14 luglio.

2.^a Corsa. — Al trotto, fra i tre vincitori della Corsa di incoraggiamento.

3.^a Corsa. — Alla carriera con salti

(*) Sono i dati dell'anno 1880 81.

(**) Sono i dati dell'anno 1879-80.

di siepi dell'altezza di m. 1,30 circa. 4.^a Corsa. — Corsa di velocità e resistenza — andature libere.

Sappiamo che a questa corsa prenderanno parte quattro Ufficiali di cavalleria del nostro esercito.

Milizia territoriale di Padova. — Con Bollettino militare n. 29 del 12 luglio, venne nominato il signor cav. Marsiglio Giovanni, già capitano nella riserva a maggiore e comandante il 1.^o battaglione di Padova.

Teatro Concordi. — Serata Musicale. — Il nostro appendicista darà stasera la solita relazione dettagliata dell'Accademia ieri a sera data al Concordi, come cronisti non facciamo che confermare l'esito completo del trattenimento.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova oggi Venerdì 15 luglio dalle ore 8 alle ore 10 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — *Dopo gli esami* — Gelmi.
2. Masurka — *Giuseppina* — Cobella.
3. Sinfonia — *Michele Perrin* — Cagnoni.
4. Valtzer — *Sangue italiano* - Drigo.
5. Pot-pourri — *Boccaccio* — Suppè.
6. Atto 3.^o *Africana* — Mayerbeer.
7. Polka — *Augusta* — Sanfiorenzo.

Una al di. — Dopo una conferenza sulle più grandi figure della storia. Riflessione di Giacomo:

« I grandi caratteri servono a stampare i manifesti e onorano l'umanità »

Bollettino dello Stato Civile del 12.

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 3.

Morti. — Trebaldi-Pin Caterina fu Giuseppe, d'anni 82, industriale, vedova, di Padova — Zambitte Vincenzo di Salvatore, d'anni 23, soldato di fanteria, celibe di Santo Stefano Quisquina.

(11) VARIETA'

FEDERICO CESARANO

Il Torneo Internazionale di Scherma a Milano nel 1881

La Poule alla sciabola fu assai più spiccicata: prima ragione, perchè i concorrenti erano assai inferiori di numero; seconda ragione, perchè con quest'arma si colpisce più facilmente in un punto qualsiasi; non però alle gambe perchè per regolamento questo colpo non è valido quantunque, con sommo dispiacere, lo veggio ammesso nella gara che avrà luogo questo settembre a Napoli.

E' da notarsi che molti fra i migliori maestri si ritirarono da questa gara, chi perchè non bene in salute, e chi forse per non sottometersi ad una prova cui un accidente qualunque basta a mandare un bravissimo schermatore fuori di combattimento.

In questo concorso alla sciabola, benchè si trattasse di una sola *botta* pure, bisogna dirlo, si videro delle stupende azioni. La lotta ultima fra Scarani e Baracco fu accanita, contrastata; anzi vari colpi vennero addirittura contestati e a me sembrava che il Baracco non avesse torto. Però in ultimo fu dichiarato vincitore della gara il maestro Scarani.

Siccome a favore dell'ultimo soccombente delle due gare vennero rilasciati i premi dei dilettanti, così tanto il Bellussi di Venezia quanto il Baracco di Napoli furono pure premiati.

I tiratori viennesi offrirono in dono un magnifico paio di sciabole mettendolo a disposizione della Giuria, la quale stabilì di aprire per questo una gara speciale fra i quattro premiati alla sciabola dei migliori assalti. Qui s'impegnò una lotta delle più cavalleresche tra il Baracco, Rossi, Arista e Pecoraro; e quest'ultimo in mezzo agli urrà della folla, fu il fortunato vincitore. Il signor Pecoraro dunque ricevette il bel dono, tanto più pregiato perchè le due sciabole erano passate per le mani di tutte le signore e furono assai ammirate.

Commovente davvero fu il momento in cui il signor Hartl, dal palco della Giuria, rivolse calde parole d'ammirazione e d'affetto al bravo schermatore italiano e nel tempo stesso gli consegnava la sciabola d'onore.

Mentre la musica rallegrava la festa coi suoi concerti, furono trasportati i premi sul banco della Giuria e all'apparire delle signore, che gentil-

mente accettarono di consegnarli con le loro mani ai vincitori, la banda intonò la marcia reale in mezzo agli unanimi applausi. Le dame tanto cortesi furono: la contessa Thaon di Revel, della quale i Padovani serbano tuttora così grata memoria, la contessa Bellinzaghi e le signore Conti, Bisleri e Dezza.

Elenco di quelli che ricevettero premi speciali

Barone Ottavio Anzani, dilettante — grande medaglia d'oro, dono del municipio di Milano del valore di L. 1000 e destinato al miglior schermatore.

Maestro Arista — grande medaglia d'oro offerta dal Ministero d'istruzione pubblica anch'essa al miglior schermatore.

Barone Anzani — oggetto d'arte del valore di L. 200 per il migliore assalto di spada.

Maestro Arista — L. 200 per il migliore assalto di spada.

« Pagliuca — L. 200 idem.

« Ruzè — coppa d'argento, dono dei tiratori milanesi, idem.

« Arista — L. 200 per il migliore assalto di sciabola.

« Baracco — L. 200 idem.

« Rossi — « 200 idem.

« Pecoraro — « 200 idem.

« Sirigatti — « 200 idem.

« Guasti — « 200 idem.

« Cavanna — « 200 idem.

Signor Locasio, dilettante — un oggetto d'arte, idem.

Maestro Arista — L. 500 come vincitore delle Poule di spada.

« Scarani — L. 500.

« Baracco — il premio rilasciato dai dilettanti quale secondo nella Poule di sciabola.

« Bellussi — il premio rilasciato dai dilettanti quale secondo nella Poule di spada.

Ed ora che, come meglio per me si poteva, ho esaurito il compito mio, permettete che esprima l'ardente mio voto e la speranza che la nostra gioventù si addestri con amore al maneggio delle armi, che frequenti a gara le sale, le palestre, i tiri a segno, che si mostri insomma atta e preparata a sostenere anche col braccio i diritti della patria nostra. E' necessario essere forti per essere rispettati, altrimenti non mancano umiliazioni nè si sarà proclivi ad azioni generose, giacchè è proprio dei forti la magnanimità, mentre i deboli ed i codardi si rovellano in istizze puntigliose, impotenti e ridicole. L'esercizio delle armi non fa dei caparbi e dei provocatori, ma forma gentiluomini che rispettano e sono rispettati, giacchè a migliaia sono gli esempi che dimostrano essere la scherma maestra di cavalleresca cortesia e di nobili sensi.

FINE.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Corre voce che il governo abbia lasciato liberi i banchieri di fissare il tasso d'emissione del prestito, nulla essendovi nella convenzione per regolare la sottoscrizione pubblica.

— A Roma ebbe luogo la prima riunione annuale del Comitato dello Stato maggiore sotto la presidenza del generale Mezzacapo. Vi assistevano i generali Pianel, Casanova, Revel, Ricotti, Cosenz, Bertolè, Longo, Bruzzo, Marselli e Da Bormida.

— Quattro navi si trovano sulla costa africana per ordine del governo. Pare che vi si manderà un'altra corazzata. Tali inviti vengono fatti dietro accordi coll'Inghilterra.

— Furono ripresi con alacrità gli studi per completare le fortificazioni della frontiera occidentale.

— La Commissione del Senato insiste perchè i ministri della guerra e della marina dispongano entro il 1881 dei residui attivi del loro bilancio.

— E' positivo che erano state fatte delle pratiche presso Farini per proporgli l'ambasciata di Parigi; ma egli declinò tanto d'essere nominato ambasciatore quanto d'essere inviato con missione temporanea.

— I delegati della Società d'esplorazione commerciale di Milano e della Società Africana di Napoli, qui riuniti, applaudendo all'idea di una spedizione complessiva, incaricarono il viaggiatore Gustavo Bianchi di redigere il progetto definitivo, ispirandosi al concetto di utilizzare Assab.

Notizie estere

Si ha da Buda-Pest che il Ministero ordinò una severa vigilanza sulle ferrovie, temendosi attentati e mine. — Si telegrafa da Berlino che qualora la Francia si stendesse in Africa fino alle frontiere di Tripoli; le potenze nordiche la lascerebbero fare, volendo la Germania mantenere buone relazioni colla Francia e colla Russia onde mantenere la pace in Europa.

— Telegrafano da Trieste che un terribile incendio scoppiò nel Filatoio Meccanico di Arduzzina. Lo stabilimento fu distrutto, lasciando danni enormi. Mancano maggiori particolari. — Nonostante le assicurazioni date dallo ambasciatore austriaco, la Porta chiederà spiegazioni all'Austria circa i movimenti militari che accennano a una spedizione su Salonico.

PARLAMENTO

SENATO

Seduta del giorno 13.

Il presidente annunzia interrogazioni di *Alfieri* e *Diny* sui casi avvenuti la notte scorsa a Roma.

Depretis dichiarasi pronto a rispondere.

Alfieri deplora che il trasporto funebre sia stato turbato massime per considerazioni verso l'illustre venerando pontefice cui riferivansi.

Crede che il Senato debba esprimere i sentimenti di rammarico e di riprovazione.

Diny associasi ad **Alfieri**.

Depretis deplora i fatti accaduti. Dice come il governo sapeva che il trasporto doveva farsi senza numeroso accompagnamento. Invece ieri mattina il governo seppe che eransi diramate circolari per invitare i fedeli a intervenire a quelle funzioni. Il governo diede le disposizioni ma il lunghissimo tragitto del corteo non consentiva di impedire ogni inconveniente.

Con breve discussione approvansi i progetti del censimento generale per l'aggregazione del comune di Monzampolo al mandamento di S. Benedetto del Tronto, per maggiori spese da aggiungersi al bilancio definitivo del 1880, e il bilancio definitivo dell'entrata.

UN PO' DI TUTTO

Il peso del prestito. — La somma del prestito da versare in oro ascende a 444,000,000, ossia 22,200,000 di pezzi da 20 lire. Calcolando che ci vogliono 155 pezzi da formare un chilogrammo, ne viene che la somma suddetta raggiunge il peso di chilogrammi 143,225.

Sessanta pezzi da 20 lire messi uno accanto all'altro sono un metro, sicché 22,200,000 di pezzi stesi in linea, darebbe una percorrenza di 370 chilometri.

Quanto ai restanti 200,000,000 in argento, ritenuto che quaranta pezzi da cinque lire, ossia 200 lire, formano un chilogrammo, ne viene che essi pesano la bagatella di 2 milioni di chilogrammi ossia ventimila quintali.

Il colmo della «reclame». — Poco tempo fa, venne arrestato a Calcutta un malfattore della peggiore specie e condannato a morte. Venuto il giorno della esecuzione il boia era intento a fare la toilette del condannato, allorché un signore, appena arrivato di viaggio, si presentò con un ordine del governo che lo autorizzava a conferire alcuni istanti col delinquente.

Furono lasciati soli un quarto d'ora e quando si separarono si udì il condannato che diceva al signore:

— Sentite, io lo faccio, ma voi pagherete 1000 sterline ai miei parenti.

— Lo giuro sulla Bibbia. Il condannato poi si lasciò legare e giunto al patibolo vi montò tranquillamente ed approfittando del diritto che ha ogni condannato, si avanzò verso l'immensa folla e con voce stentorea gridò:

— Voi tutti, che mi udite, sappiate che il miglior cioccolate è quello della casa Williamson, Kennedy e comp. Piccadilly, di Londra.

Quindi mise con buona grazia la testa nel cappio scorsolo.

Monumento Gladstone. — Gladstone, al pari di Voltaire e di Victor Hugo, entra da vivo nell'immortalità.

Lo scultore Alberto Bruce J y terminò testè una statua dell'illustre ministro che ha rappresentato ritto, nell'atteggiamento di un uomo che

si accinge a pronunciare un discorso. Questa statua che è stata offerta in dono alla città di Londra da una società industriale, verrà collocata sopra una delle piazze del quartiere di *East End*.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

L'Adriatico ha da Roma:

La regina d'Inghilterra, a mezzo della duchessa di Cambridge, sottoscrisse al prestito italiano per un milione. Essa ha scritto una lettera al banchiere Hambro, pregandolo di non fare riduzioni alla sua sottoscrizione.

— Il *Diritto* smentisce la notizia corsa circa alle rimostranze fatte dai rappresentanti esteri al governo italiano per i fatti di ieri mattina fra clericali e liberali.

— A Vienna e a Trieste molti banchieri sottoscrissero al prestito italiano per una somma rilevante.

— Confermasi la notizia che il Vaticano manderà alle potenze una nota di protesta per i disordini avvenuti nel trasporto della salma di Pio IX.

L'Italia mandò in proposito istruzioni opportune ancora ieri sera ai propri rappresentanti all'estero. Si assicura che l'incidente non avrà alcun seguito.

— Durante tutto il dibattimento contro gli arrestati di ieri il pubblico si mostrò favorevole agli imputati. La sentenza fu accolta con disapprovazioni. La folla tentò di dirigersi alle carceri ma ne fu impedita.

Venne fatta una dimostrazione contro il giornale clericale la *Frusta*. Si eseguirono alcuni arresti.

Notizie estere

E' stato tolto il blocco dal territorio di Andorra.

— E' cominciata a Parigi la festa nazionale. Molti italiani ivi residenti hanno inalberato la bandiera italiana insieme alla bandiera francese.

— Dicesi che gli insorti di Sfax sono comandati da un arabo, già sottotenente nell'esercito francese. Avrebbe fatto gli studi militari nella scuola di Saint-Cyr.

— Un telegramma dal Messico annunzia che avanti ieri cadde il tetto della chiesa dei Soudati in quella capitale, mentre vi si facevano dei restauri.

Venti operai vi perdettero la vita, oltre a circa trenta individui che si trovavano nella chiesa per attendere alle loro divozioni. Il numero dei feriti è più grande, ma non si conosce con esattezza.

GAZZETTINO

Novità letterarie. — Parecchie nuove pubblicazioni sono testè uscite sull'orizzonte letterario, dallo Stabilimento dell'Editore Emilio Quadrio, di Milano. Notiamo in prima: *Italia e Tunisia* del dott. F. L. Santi, un'opera di attualità, che fa la storia della questione tunisina ora violentemente risolta, col *protettorato francese*, a danno degli interessi italiani. — Un romanzo tutto nervi e passione, è *Il Naufragio d'Andrea*, di Tito Bruna; ma se preferite l'arte intima, alla lettura inesorabilmente verista, eccovi le *Prime Folle* di Onorato Fava, un ninno letterario indicatissimo per letture di famiglia. — Antonio Ghislanzoni ci esilara, dicendo nel suo inesauribile umorismo dure e mordaci verità, coll'*ARTE DI FAR DEBITI*, che svela le trame degli avventurieri del credito moderno. — Tutti questi volumi non costano che L. 1 cadauno.

— Per ultimo, è uscito dal suddetto Stabilimento una raccolta di versi di Trifone Nutricati: *Odi Barbarissime*, con preludio a Giosuè Carducci e commenti critici (L. 1.50) elegante e interessantissimo volume che raccomandiamo all'attenzione dei letterati. Tali pubblicazioni si trovano in vendita presso i principali librai; e chi desidera riceverle in porto franco a domicilio importò all'Editore Emilio Quadrio in Milano, Via Meravigli, 10.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

ROMA, 13. — Era stata chiesta da

Vespignari, architetto di San Pietro, al prefetto di Roma la autorizzazione per trasporto da San Pietro a San Lorenzo fuori delle mura la salma di Pio IX ed era stato accordato il trasporto in seguito alla dichiarazione fatta dall'architetto come incaricato dai cardinali ed eredi del pontefice: che il trasporto si sarebbe effettuato dopo la mezzanotte del 12 al 13 senza alcun segno esterno, in via totalmente privata, col seguito di due o tre carrozze. Invece quando il feretro a mezzanotte partì da San Pietro un numero straordinario di carrozze si riunirono sulla piazza ove accorse gran numero di persone con certi accessi. Lungo la via fra clericali e liberali seguirono provocazioni che produssero fatti che furono di lieve importanza soltanto per l'intervento dei funzionari ed agenti disposti lungo la linea e quando videsi il numero concorso, nonché le compagnie di truppa dalle varie caserme esistenti lungo le vie che dovea percorrere il feretro. Ebbero a deplorarsi solamente quattro lievi ferimenti di nessuna importanza. Gli autori dei disordini furono arrestati e vennero presentati oggi stesso al procuratore del re pel procedimento direttissimo. La tumulazione e le funzioni religiose avvennero senza il minimo inconveniente.

Il ministero prese gli opportuni provvedimenti perchè negli stipendi e pensioni dei civili e militari cominciando dal mese corrente si distribuisca la moneta divisionaria d'argento in ragione del 3/10.

SISTOW, 13. — La grande assemblea nazionale accettò fra acclamazioni unanimi di entusiasmo le condizioni del principe. — La sessione fu chiusa.

LONDRA, 13. — L'ammontare delle sottoscrizioni d'oggi al prestito italiano è considerevolissimo. La cifra non sarà conosciuta prima della chiusura, ma il prestito è decisamente un gran successo. I sottoscrittori sono della miglior classe. I titoli si quotano già con 1/4 ed anche 1/2 di premio.

GENOVA, 14. — Sulle prime ore del mattino un grave incendio sviluppòsi nel Porto Franco. Il fuoco distrusse il quartiere di Santa Caterina e attacco il quartiere di San Giorgio. I danni sono rilevanti. Alle ore undici l'incendio era domato, non totalmente spento. Due pompieri sono gravemente feriti.

ADEN, 12. — Proveniente da Calcutta giunse il piroscalo *Malabar* della Società Rubattino; prosegue per Suez e l'Italia.

Proveniente dall'Italia giunse il postale *Manila* della Società Rubattino; prosegue per Bombay.

PARIGI, 13. — Tutte le strade sono imbandierate per la festa di domani. Grande animazione.

Bu-Amena passò la Sísifa il 10 corrente di sera. L'attacco degli insorti contro il battaglione di presidio al Kreider aveva lo scopo di mascherare il passaggio del corpo principale di Bu-Amena, il quale attraverso Dahaherel ed Elma, recandosi a Austerlitz. Le truppe lo inseguono.

Un telegramma da Orano al *Temps* annunzia assassini ed incendi su parecchi punti dal Tell.

Avvenne una rissa a Tunisi fra soldati tunisini e sudditi francesi ed algerini. — Due algerini rimasero feriti.

BRUXELLES, 13. — (*Camera*). — Janson dichiarò in nome proprio e degli amici che di fronte alle dichiarazioni precise fatte dal governo ieri egli voterà il progetto governativo.

La Camera decide il rinvio dell'emendamento Janson ed altri emendamenti relativi alla riforma elettorale alla sezione centrale.

Defuisseaux deputato di Mons, appartenente al gruppo progressista, dichiarò che non voterà il progetto e dà le sue dimissioni uscendo dalla Camera.

SAN VINCENZO, 13. — È giunto e prosegue per la Plata il postale *Nord America*.

ROMA, 14. — La regina e il principino arriveranno da Napoli stanotte alle 12,38.

Il Re firmò stamane il decreto di tramutamento da nominativa al portatore della rendita che il governo fu autorizzato ad alienare per far fronte al prestito.

Il presidente del Senato partirà domani sera per Venezia.

GENOVA, 14. — Lo sciopero accentuasi e minaccia di estendersi a tutta la classe dei facchini; il commercio è arenato. Le autorità si adoperano per mantenere l'ordine ed addiventare ad un accordo.

ROMA, 14. — Oggi continuò il processo degli arrestati per i fatti della penultima notte. Udironsi altri testimoni a carico, tutti agenti di questura. Il pubblico ministero chiese la

pena da 3 a 5 mesi di carcere e da 20 a 400 lire di multa.

ROMA, 14. — Stassera il tribunale correzionale condannò gli arrestati per i fatti della penultima notte: 4 vennero condannati a un mese di carcere e 100 lire di multa, due a 3 mesi e 250 lire, uno dei 4 ad altri due mesi per percorse alle guardie.

Domani la famiglia reale partirà per Monza.

ROMA, 14. — La Legazione degli Stati Uniti ha da Blaine, segretario di Stato, che le condizioni di Garfield sono le migliori dopo l'attentato, la respirazione è quasi normale, il polso ha 76 pulsazioni, l'appetito migliora, i dolori ai piedi ed alle gambe diminuiscono.

MAINAU, 14. — L'imperatore Guglielmo è partito per Rosenheim ove pernoverà. — Proseguirà domani per Gastein.

GENOVA, 14. — Gli affari commerciali sono sospesi in causa degli incendi. Il fuoco fu circoscritto. Il piano superiore del quartiere di Santa Caterina è tutto crollato, i piani sottostanti danneggiati dalle acque. Bruciò una quantità di cuoi, coloniali; molta altra merce è avareata. Lavorasi allo sgombero.

COSTANTINOPOLI, 14. — E' formalmente smentito da fonte autentica che la sublime Porta abbia mai date istruzioni ai suoi agenti di giustificare i rinforzi inviati a Tripoli con allusioni di pretese velleità d'Italia.

SISTOW, 13. (sera). — Dopo il voto della grande Assemblea il principe emanò il seguente proclama:

Essendo risolta la questione che io aveva sottomessa al popolo, esprimo ai miei fedeli sudditi i sinceri ringraziamenti, perchè la fiducia e la fedeltà che mi dimostrarono nel viaggio e che ebbero un riflesso nella decisione dell'Assemblea, m'incoraggiano nella mia ferma volontà di camminare alla testa del mio popolo verso l'adempimento dei voti suoi. Oggi coll'aiuto di Dio comincia un'era nuova. Dimentichiamo il passato colle sue spiacevoli memorie.

Voglio far noto a tutti le idee che mi guideranno nel governo del paese. Alcuni si sforzarono a seminare la sfiducia, spargendo la voce che io mirava a conculcare la libertà e il diritto del popolo. Dichiaro altamente di avere agito al solo scopo di garantire la libertà e i diritti, e non aver chiesto il potere, ora conferitomi dal popolo, che per rimuovere ogni ostacolo alla buona organizzazione del paese e mettere fine al disordine e all'oppressione. L'equità, la protezione delle persone e dei diritti saranno gli scopi principali del mio governo.

Ogni anno e nei casi straordinari mi farò piacevole dovere di convocare i rappresentanti del paese per discutere le questioni relative agli interessi vitali dei bulgari. Introduurrò nell'organizzazione dello Stato i miglioramenti suggeriti dall'esperienza. Prima di tutto l'attenzione del governo sarà chiamata sopra i mali finora trascurati del popolo; per esempio si provvederà alla scelta severa e imparziale dei pubblici funzionari; si eviterà il loro cambiamento, che nuoce al disbrigo degli affari.

Mi rivolgo a tutti i bulgari aventi a cuore il bene della patria affinché essi mi circondino e mi secondino. Trattasi del progresso e della felicità e di mostrarci degni dell'affezione che l'imperatore e il popolo di Russia ci dimostrano sempre e della simpatia che l'Europa nutre per noi. Sento tutta la responsabilità che assumo col consenso del popolo, ma spero fermamente di potere colla benedizione di Dio e col patriottismo dei bulgari condurre a buon fine l'opera.

ANINO, 13. — La Commissione per la delimitazione fissò il confine lungo Arta, dichiarando che il tracciato segna Thalweg e taglia i ponti alla metà del grande arco. I commissari partono oggi per Kalavriti e Jannina.

SISTOWA, 14. — Il nuovo ministero venne composto di Stoikoff agli esteri, Chrifoff, generale russo, alla guerra, il colonnello Remeligen, all'interno, Jeleskowiez alle finanze, Theodoroff alla giustizia.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

DICHIARAZIONE

Furono fatte ad arte circolare delle voci, che la sotto firmata Ditta pel cambio avvenuto del suo Procuratore generale, voglia sospendere la raccolta ed il commercio degli stracci, fuori Porta Savonarola.

Respingiamo siffatte insinuazioni,

dichiarando, volerne non solo mantenere la raccolta ed il commercio, ma anche possibilmente, allargare le nostre operazioni in tale articolo.

Per Procura *Bianchi e Maffizzoli*.
2510 ANDREA AVANZINI

NOVITA' PROCESSO istantaneo alla Gelatina Bromuro

Stabilim. Fotografico Vito Malaguti

Piazza Garibaldi, Palazzo Orlandi

Grazie a questo processo, le prove fotografiche riescono perfettissime alla prima seduta, senza l'inconveniente di una lunga posa, che fino ad ora terminava per stancare senza una sicurezza di riuscita perfetta. — La riproduzione dei bambini e dei gruppi, specialmente, è assicurata in modo assoluto, con dippiù che queste riproduzioni riescono pastose, sfumate, bellissime. — Lo Stabilimento è provveduto di materiale delle migliori fabbriche, e non teme i confronti. — Si eseguono ingrandimenti,olti anche da semplice copia fotografica, fototelegrafie, ritratti sulla stoffa, cromotelegrafie ecc. ecc. il tutto a prezzi discretissimi. 2494

ESTRATTO - TAMARINDO

(Vedi quarta Pagina)

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova, Medicinale Antierpetico e Depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'hanno esperimentata. Dessa è un rimedio positivo per *La Calvizia* e *La Canizie* prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

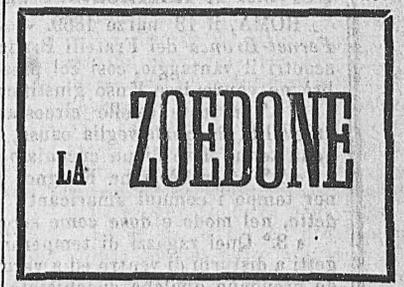
Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizie 5 —

Unico deposito in Padova presso il sig. Antonio Bulgarelli parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2492



QUERELA

PER DIFFAMAZIONE

In risposta alla inondazione di insersioni, Manifesti e Circolari del signor Carlo Borghetti, il sottoscritto conduttore del rinomato *Fontanino di Pejo*, assicura i signori consumatori d'acqua di Pejo, che non fu mai sua intenzione di ingannare il pubblico smerciando l'acqua del rinomato *Fontanino di Pejo*, per quella di gran lunga inferiore dell'Antica Fonte. Raccomanda anzi ai signori consumatori di tenere bene distinte queste due acque e di ricordare che l'acqua del rinomato *Fontanino di Pejo* non venne mai adulterata da infeltri ragioni di acque eterogenee e dannose.

In quanto riguarda poi il sig. Carlo Borghetti il sottoscritto porta a notizia, d'aver già presentata contro di lui querela a Procuratore del Re presso il Tribunale C. C. di Verona per diffamazione ed ingiuria pubblica.

2490 Luigi Bollocari

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica **Acqua di Pejo** è l'acqua del **Fontanino di Pejo**. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del **Fontanino di Pejo**, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: **Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo**.

Dal Comune di Pejo
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE
GIUSEPPE MORESCHINI



Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice **Luigi Bollocari Via Porta Pallio N. 20.**

In Padova: Presso i signori **Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.**

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia.

(2438)

ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA
FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. Rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre, che la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressori **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor **Pietro Ciniogatto Piazzetta Padrocchi.**

2438

SCOPERTA



Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clerj**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio — Pianeri e Mauro.**

50

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2354)

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela.**

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né speso, mediante la dolcissima Farina di salute **Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse; asma; soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccol, in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina **Revalenta Arabica**. — Leone Peyclet istitutore a Eynacqas (Alta Vienna) Francia.

N. 83,476. — Signor Curatò Comparè, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La **Revalenta Du Barry** mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la **Revalenta** invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 250; 1/2 chil. L. 450; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato** in polvere.

Per spedizioni inviare **Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.**

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2489

A V V I S O

IMPRESA FONTE CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

A togliere qualsiasi efficacia all'equivoco manifesto in questi giorni pubblicato dalla Direzione della Antica Fonte di Pejo, il sottoscritto, imprenditore della **Fonte di Celentino** nella Valle di Pejo, rende di pubblica ragione, che le bottiglie di Acqua della propria Fonte colla indicazione — **Valle di Pejo** — hanno la capsula metallica di color bianco e ciò allo scopo di distinguerle da quelle di gran lunga inferiori dell'Antica Fonte di Pejo o da qualsiasi altra.

Tutti coloro quindi che vogliono far uso della efficacissima e celebre **Acqua di Celentino** — l'unica della Valle di Pejo che venne Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 di Parigi 1878 — pongano attenzione al colore della capsula esigendo che sia bianca con impresso il motto « **Premiata Fonte Celentino Valle di Pejo P. Rossi** » e così eviteranno il pericolo di acquistare acque eventualmente adulterate da infiltrazioni o da commistioni di materie eterogenee e le dannose conseguenze derivabili dalle medesime.

L'Acqua di Celentino si può avere dall'impresa in Bréscia, Via Carmine n. 2360 e da tutti i farmacisti.

L'imprenditore **Pilade Rossi** Farmacista.

In Padova alle farmacie **Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi** — a **Monselice Vanzì** — a **Este Grazioli, Fontaniva, Visoria** — a **Dolo Cappelletto** — a **Mira Mazzoldi.** 2480

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, **estirpano radicalmente e senza dolore i calli** guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti **Paracalli**, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franchi di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

BREVETTATO STABILIMENTO ENOLOGICO

GIOVANNI GALIANI

Speciale laboratorio Chimico

per la preparazione

dell'

ESTRATTO - TAMARINDO

CONCENTRATO
NEL VUOTO

STABILIMENTO (2430)

MILANO — Via Melchiorre Gioia, 11 — MILANO